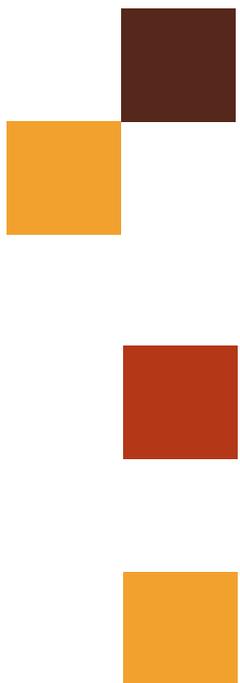
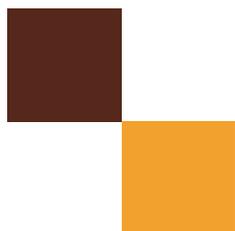
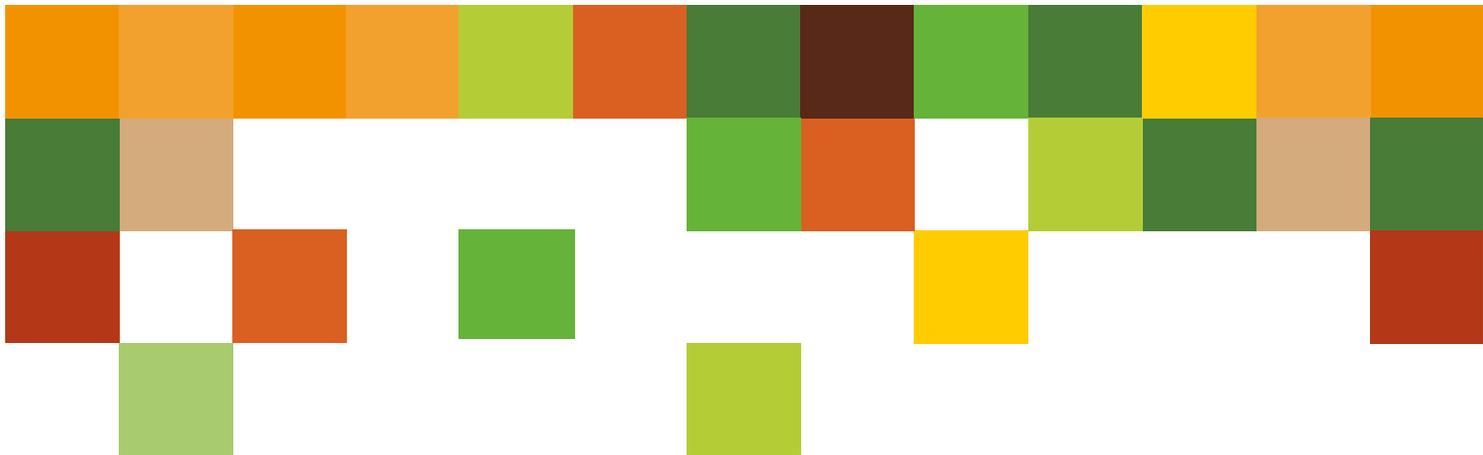
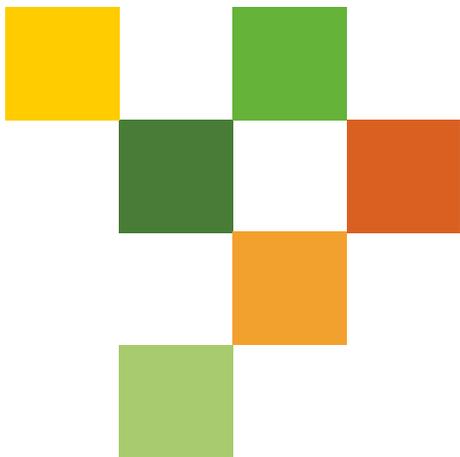


SINTESI DIVULGATIVA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2019







Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania definisce la strategia alla base della politica per lo sviluppo delle aree rurali e del settore agricolo-forestale finanziati dal fondo comunitario FEASR.

Il **PSR**, approvato nel 2015, come tutti i programmi di sviluppo cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), è oggetto di un processo di valutazione che lo accompagna lungo tutto il ciclo di programmazione 2014-2020. Si tratta di una prescrizione regolamentare [cfr. Regg. (UE) 1303/2013 e 1305/2013].

Da aprile 2019 le attività di valutazione sono state affidate a un Valutatore Indipendente: la società LATTANZIO Monitoring & Evaluation.

Il Valutatore è un soggetto terzo che si pone in una posizione di terzietà rispetto al responsabile della gestione del Programma ed ha il ruolo di "specchio critico" dell'Amministrazione, in quanto non solo analizza in profondità la strategia, l'efficacia e l'efficienza del PSR rispetto agli obiettivi che intende perseguire, ma restituisce anche la descrizione del contesto - attori, luoghi, dinamiche - nel quale il Programma si realizza per arricchire la conoscenza circa la riuscita o il fallimento della politica.

La presente Sintesi illustra i principali risultati emersi dall'analisi dell'attuazione del Programma al 31/12/2018 e inseriti all'interno del **Rapporto di Valutazione Annuale (RVA 2019)** la cui sezione principale, inerente alle risposte al questionario valutativo comune [Allegato V del Regolamento (UE) n. 808/2014], è parte integrante della Relazione Annuale di Attuazione.

La Relazione Annuale di Attuazione (RAA) al 2018

Le Relazioni Annuali di Attuazione sono documenti che l'Autorità di Gestione (AdG) trasmette alla Commissione europea per restituire informazioni sullo stato di avanzamento nell'esecuzione di un Programma con riferimento all'anno precedente, riportando tutte le informazioni chiave relative a dati finanziari, indicatori e obiettivi raggiunti.

Le Relazioni degli anni 2017 e 2019 contengono ulteriori informazioni e vengono definite "rafforzate". Inoltre, contengono le risposte ai 30 Quesiti Valutativi Comuni (uguali per tutti gli Stati Membri) afferenti al raggiungimento delle finalità formulate a inizio programmazione e riconducibili agli obiettivi specifici (18 Focus area) e generali della PAC.

In linea generale, con riferimento al primo triennio di "vita" del PSR, è stato possibile ricostruire il quadro delle realizzazioni fisiche degli interventi in termini di spesa e numerosità. Per la rilevazione dei risultati, come il miglioramento delle competenze degli agricoltori o l'aumento della dimensione economica aziendale, e degli impatti, tra cui i cambiamenti sostanziali imputabili all'azione del PSR, è stato possibile osservare le prime evidenze, mentre per poter esaminare in maniera compiuta gli effetti del PSR sarà necessario attendere l'entrata a regime degli interventi e un avanzamento più significativo del Programma.

Ad ogni modo, le principali conclusioni confermano la presenza di un impianto solido di organizzazione e gestione del Programma, e l'avvio di un percorso coerente di attuazione degli interventi che contribuirà ai temi specifici dello sviluppo rurale campano.

Fondamentale, dunque, è l'attività di comunicazione e divulgazione degli esiti della valutazione per fornire una conoscenza diffusa e condivisa sul rendimento del PSR 2014-2020 della Regione Campania.

Per una lettura esaustiva e approfondita degli argomenti di maggiore interesse, si rimanda al testo completo della Relazione:

agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/RAA_2018.pdf

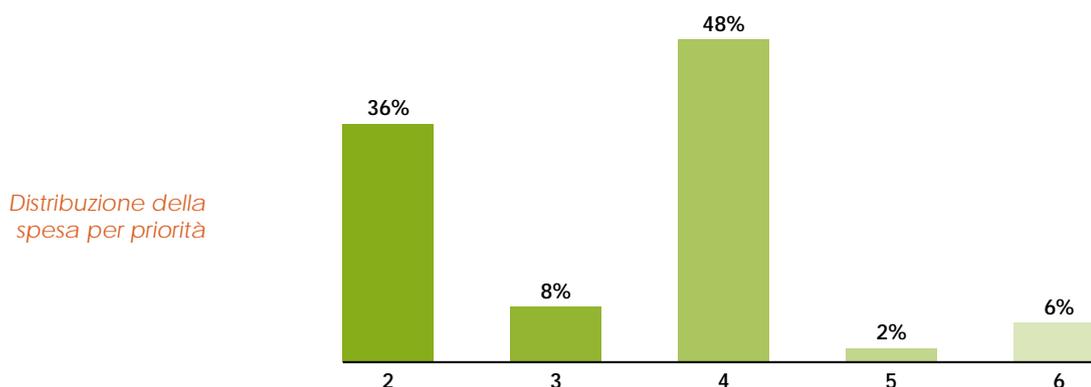
Stato di attuazione: la "fotografia" al 31/12/2018

Il PSR Campania 2014 - 2020 è stato approvato inizialmente su decisione della Commissione europea il 20 novembre 2015, mentre la versione in vigore è la 6.1 del 12/09/2018. Il PSR prevede un finanziamento di **1,81 miliardi di euro** disponibili nell'arco di **7 anni** (1,1 miliardi dal bilancio dell'UE e 716 milioni dal cofinanziamento Stato-Regione).

Obiettivi generali, risorse programmate e % avanzamento della spesa PSR 2014-2020

Priorità	Risorse programmate	% Avanzamento della spesa
P2 - Redditività e competitività delle aziende agricole	564.310.552,00	36
P3 - Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi	139.136.190,00	8
P4 - Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi	710.159.242,62	48
P5 - Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico	79.517.359,00	2
P6 - Inclusione sociale e sviluppo economico	286.458.816,64	6

Rispetto alle risorse programmate, al 31/12/2018 il PSR Campania ha raggiunto un livello di spesa certificata complessiva pari a **455.494.324,86 di euro** corrispondenti al **25,13%** del totale della dotazione finanziaria, segnando un importante incremento rispetto al 2017 (+ 318%). Tale livello di spesa, di cui l'83% circa è riferibile alla nuova programmazione, ha consentito il superamento dell'obiettivo di spesa "N+3" scongiurando, così, la perdita di parte dei finanziamenti europei.



Buona parte di questa spesa è stata destinata a finanziare gli investimenti "materiali" all'interno delle aziende agricole per sostenere il ricambio generazionale attraverso l'insediamento di giovani agricoltori e per rilanciare la nascita di imprese extra agricole e la diversificazione, contribuendo così agli obiettivi generali di miglioramento della competitività e della redditività delle aziende agricole (Priorità 2).

Inoltre, hanno contribuito notevolmente alla spesa anche gli interventi per il mantenimento dell'attività agricola in zone di montagna e in zone soggette a vincoli naturali e/o altri vincoli specifici ("indennità compensative"), gli interventi relativi ai sistemi di produzione integrata e all'adozione di modelli consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali, e infine gli interventi volti a favorire la biodiversità e a promuovere un minor impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica (Priorità 4).

Fonti dati utilizzate

Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), Organismo Pagatore AGEA, Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR), ISTAT, ISMEA, Rete Rurale Nazionale (RRN), European Network for Rural Development (ENRD), JRC, CREA ISPRA, LIPU, PSL, documentazione a corredo dei progetti presentati.

Principali metodi di valutazione

In base alla domanda di valutazione specifica e alla disponibilità dei dati/elementi necessari alla formulazione del giudizio, l'attività di valutazione ha utilizzato principalmente i seguenti approcci:

- Analisi dei dati secondari (monitoraggio, statistici);
- Analisi documentale delle disposizioni attuative, dei bandi pubblici attivati e della documentazione a corredo degli interventi presentati;
- Interlocuzione con l'AdG del Programma e realizzazione di interviste in profondità ai Responsabili di MISURA;
- Tecniche basate sulla raccolta di dati primari: survey con questionario rivolte a beneficiari e testimoni privilegiati;
- Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo, tra cui focus group e brainstorming valutativo;
- Casi di studio;
- Elaborazioni territoriali e analisi cartografiche;
- Analisi controfattuale.

Competitività, sviluppo aziendale e filiere (Priorità 2 e 3)

Alle Priorità 2 "Redditività e competitività delle aziende agricole" e 3 "Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi" è destinato quasi il **39% delle risorse totali del Programma**.

Le traiettorie di sviluppo individuate dal PSR 2014-2020 per sostenere la competitività delle aziende, il loro sviluppo e incoraggiare la filiera, perseguono i seguenti obiettivi strategici specifici:

- Sostenere la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole campane per migliorare la competitività attraverso l'ottimizzazione delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività;
- Incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori anche utilizzando la progettazione integrata;
- Sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività;
- Favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi.

La spesa realizzata per questa specifica Focus Area si attesta su oltre **126 milioni di euro**.

Priorità 2

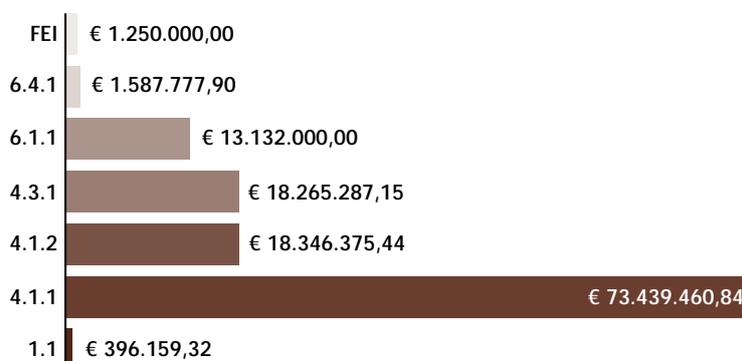
Obiettivo specifico FA 2A

Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole.

Obiettivo specifico FA 2B

Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.

Ripartizione della spesa per Misura FA 2A e 2B



I risultati della valutazione

Relativamente alla MISURA 4.1.1 si riportano a seguire i principali punti di attenzione.

Elementi decisivi per la selezione dei progetti

- **CARATTERISTICHE TECNICHE/ECONOMICHE DEL PROGETTO:** sono state favorite quelle aziende capaci di dimostrare solidità e affidabilità economica, portando a termine i progetti senza eccessivi indebitamenti.
- **INTRODUZIONE DI INNOVAZIONE:** è stata premiata la scelta di macchinari attenti agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo e alle produzioni zootecniche per ottenere impatti positivi sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.
- **TIPOLOGIA DEL RICHIEDENTE:** sono state favorite le imprese che promuovono l'affermazione di un'agricoltura forte, giovane e competitiva, il ricambio generazionale, e quelle che aderiscono a sistemi di certificazione che garantiscano la qualità della produzione.

Chi ha realizzato gli investimenti per la competitività

Su 448 progetti avviati:

- il 33% ha come beneficiario una donna;
- è presente una maggiore propensione a investire per aziende medio-grandi (20/50 ha) collocate in aree pianeggianti;
- l'orientamento aziendale prevalente è caratterizzato da ortofloricoltura e seminativi.

Giovani neo insediati e sfide

Su 441 premi erogati (nella quasi totalità dei casi insieme alla MISURA 4.1.2), di seguito le principali caratteristiche delle aziende beneficiarie della MISURA 6.1.1:

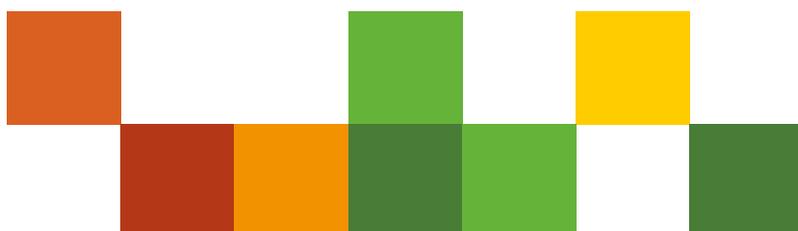
- il 55,6% è a conduzione maschile, con età media di 29 anni;
- le aziende sono mediamente piccole (l'80% delle aziende ha una superficie tra i 5 e i 10 ha) collocate in aree svantaggiate e ordinarie;
- l'orientamento aziendale è caratterizzato da seminativi e colture permanenti.

L'obiettivo da raggiungere per la numerosità dei neo insediati al 2023 è di 1.500 giovani conduttori: una volta raggiunto questo obiettivo sarà non solo possibile fotografare questa nuova realtà, ma anche capire qual è il carico di aspettative e innovazione che porta con sé, entrando nel merito dei progetti realizzati attraverso i PIG - Pacchetti Integrati Giovani.

Principali conclusioni

L'analisi di contesto ha evidenziato la presenza di una fase di transizione del sistema agricolo campano caratterizzata dalla concentrazione della SAU, con una crescita della dimensione media, e dall'aumento del numero di aziende con classi di SAU superiore ai 2 ha.

L'analisi condotta sui progetti finanziati consente, in questa fase, di rilevare una sostanziale coerenza e rilevanza degli investimenti finanziati rispetto agli obiettivi delle FA, volti a sostenere il processo di ammodernamento/diversificazione delle aziende agricole e a promuovere il ricambio generazionale.



Priorità 3

Obiettivo specifico FA 3A

Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare;

Obiettivo specifico FA 3B

Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

I risultati della valutazione

In questa Focus Area la spesa realizzata rappresenta il **19,16% del budget totale destinato alla P3**, finalizzata al rafforzamento delle filiere, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al benessere degli animali e alla gestione dei rischi nel settore agricolo. Tale spesa è così ripartita:

- l'87% degli investimenti è volto a migliorare la prestazione globale delle aziende agro-industriali, attraverso innovazioni di processo e prodotto (MISURA 4.2.1);
- l'11% di sovvenzioni mira a prevenire e/o ripristinare danni su terreni agricoli causati da avversità atmosferiche e/o calamità naturali (MISURE 5.1.1 e 5.2.1);
- l'1% della spesa ha riguardato investimenti volti a sostenere la qualità dei prodotti agricoli e alimentari (MISURE 3.1.1 e 3.2.1);
- lo 0,4% è focalizzato alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale (MISURA 9.1.1).

Relativamente alla MISURA 4.2.1, di seguito le principali evidenze.

Elementi decisivi per la selezione dei progetti

- **CARATTERISTICHE AZIENDALI/TERRITORIALI:** sono state promosse le imprese che, a seconda della filiera di riferimento, operano in macro-aree in cui l'integrazione di filiera è più conseguibile.
- **TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA DAL RICHIEDENTE:** sono state favorite quelle imprese che svolgono attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione in sinergia con i produttori di base, in un'ottica di filiera, per incrementare la propensione all'innovazione, la competitività e il raggio d'azione delle imprese.
- **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO:** sono state premiate le imprese i cui progetti mirano a incrementare l'autonomia finanziaria e la redditività aziendale, l'introduzione di innovazione di processo e prodotto e che introducono una più efficiente gestione energetica (principio della sostenibilità aziendale).

Investimenti per trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Su 42 progetti avviati:

- il 56% delle filiere di riferimento è ortofrutticola e il 24% è lattiero-casearia bufalina;
- il processo implementato consiste nella lavorazione delle materie prime piuttosto che nella loro trasformazione.

L'attività di valutazione ha anche messo in luce una debolezza sistemica individuata nella mancanza di un vero e proprio contesto coordinato di riferimento per la realizzazione di interventi di filiera, specialmente in termini di servizi e infrastrutture.

Aziende che hanno scelto di prevenire o ripristinare i danni causati da calamità naturali

- 5 sono i beneficiari della misura per la prevenzione (MISURA 5.1.1);
- 21 sono i beneficiari della misura per la mitigazione e/o il ripristino di danni (MISURA 5.2.1).

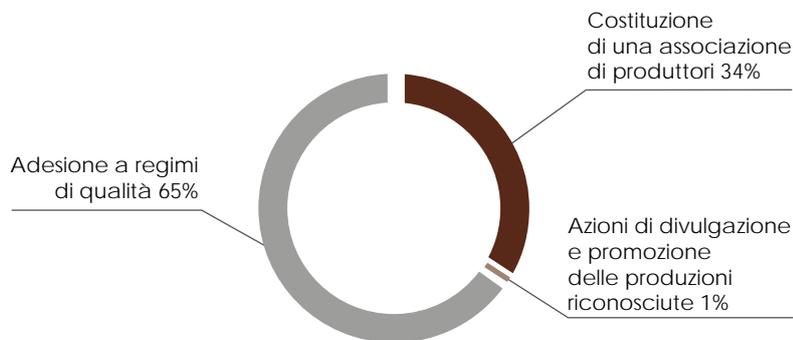
In ambito della MISURA 5, gli interventi ad oggi finanziati mostrano una concentrazione nelle aree meno interessate da fenomeni climatici negativi e avversità, ma anche una ridotta gamma di interventi, limitati per ora soprattutto a investimenti volti alla difesa dalla grandine di colture specializzate.

Aziende beneficiarie delle MISURE 3.1.1, 3.2.1 e 9.1.1

Su 569:

- 191 sono beneficiarie della sovvenzione per la costituzione di una associazione di produttori (MISURA 9.1.1);
- 8 svolgono azioni di divulgazione e promozione delle produzioni riconosciute (MISURA 3.2.1);
- 370 hanno aderito a regimi di qualità (MISURA 3.1.1).

Distribuzione della spesa per priorità



Riguardo alla MISURA 3, la principale sfida sarà quella di operare in una reale ottica di filiera. Attualmente la valutazione non ha potuto formulare un giudizio compiuto a causa dell'insufficiente livello di avanzamento dei progetti.

Filiera agricola e Organizzazioni di Produttori

Il termine filiera definisce tutti i soggetti che intervengono in un dato processo produttivo: dalla fornitura delle materie prime, alla loro lavorazione fino alla commercializzazione.

Questa può essere di tipo verticale, ovvero integrata all'interno di una singola azienda che realizza da sola tutte le fasi produttive, o orizzontale, coinvolgendo invece più aziende che intervengono ciascuna secondo la propria competenza.

Le filiere corte, infine, identificano quel particolare processo di produzione, distribuzione e consumo che avviene coinvolgendo direttamente, o anche esclusivamente, produttore e consumatore. Ne sono un esempio la vendita diretta in azienda, i negozi collettivi degli agricoltori, i mercati locali e dei contadini o, ancora, i GAS (Gruppi di Acquisto Solidali).

Le Organizzazioni di Produttori (OP) sono società che hanno lo scopo principale di aggregare e commercializzare il prodotto dei propri soci.

Esse prevedono l'aggregazione di più produttori in un'unica organizzazione di settore, la cui finalità è quella di arrivare a un riequilibrio economico della filiera agroalimentare, attraverso la riduzione e regolarizzazione dei prezzi della produzione.

Principali conclusioni

Come detto in precedenza, i progetti fino ad ora finanziati si muovono in direzione di un aumento della competitività delle aziende agro-industriali, anche se, nel contesto campano, è ancora assente un'attitudine sistemica a cooperare in ottica di filiera. Al momento non si evidenziano elementi di criticità: la capacità di cooperazione in ottica di filiera, soprattutto per le filiere locali, sarà analizzata nel prosieguo delle attività di valutazione anche all'interno della MISURA 19.

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e ripristino da calamità naturali, si è osservata la generale propensione dei beneficiari a privilegiare azioni produttive rispetto a investimenti improduttivi, quali sono quelli destinati alla mitigazione delle avversità o dei cambiamenti climatici.

Nel futuro potrebbe essere opportuno prendere in considerazione l'attuazione degli interventi per altre aree e/o beneficiari facendo anche attività di sensibilizzazione verso la prevenzione assicurativa.



Ambiente e sostenibilità (Priorità 4 e 5)

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente legati all'ambiente, i risultati ottenuti dal PSR sembrerebbero essere piuttosto contenuti, anche se si registrano alcuni miglioramenti specifici: le Priorità in oggetto riguardano la gestione sostenibile delle risorse naturali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Di seguito, nello specifico, spesa e interventi realizzati nelle due Priorità.

La spesa realizzata per la Priorità 4 rappresenta il **32,33% del budget totale programmato**. Di seguito le misure finanziate che interessano direttamente le superfici del territorio campano:

- **MISURA 10:** interventi finalizzati a sostenere sistemi di produzione integrata, ad adottare modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali, e a salvaguardare le risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, contribuendo al migliore uso delle risorse naturali, nonché al recupero del paesaggio rurale.
- **MISURA 11:** interventi con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole, favorendo la biodiversità e limitando le emissioni di carbonio provenienti principalmente da fonti, quali l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti.
- **MISURA 13:** interventi volti a migliorare la gestione dei suoli, salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità, e mantenere l'attività agricola nelle zone di montagna e/o soggette a vincoli naturali significativi o specifici.
- **MISURA 15:** interventi finalizzati a introdurre la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Priorità 4

Obiettivo specifico FA 4A

Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità.

Obiettivo specifico FA 4B

Migliorare la gestione delle risorse idriche.

Obiettivo specifico FA 4C

Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi.

*Impegni e spesa
per MISURA - Priorità 4*

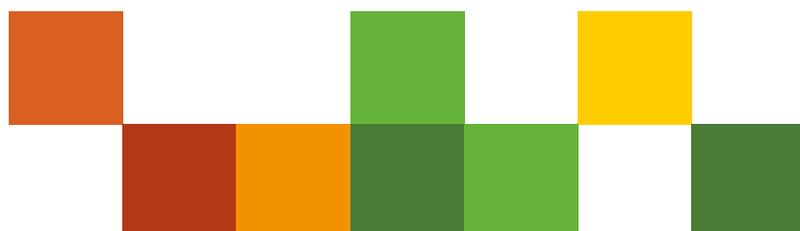
Misura	Superfici interessate (ha)	Spesa realizzata
13	145.658,5	101.665.203,22
11	22.767,79	25.150.196,31
10	56.690,5	32.861.727,44
15	16.000,49	Progetti in istruttoria

Cos'è la biodiversità



La Commissione europea definisce la biodiversità come la «variabilità della vita e dei suoi processi». Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- **diversità genetica**, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- **diversità di specie**, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microrganismi;
- **diversità degli ecosistemi**, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.



Priorità 5

Obiettivo specifico FA 5A

Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura.

Obiettivo specifico FA 5C

Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Obiettivo specifico FA 5D

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

Obiettivo specifico FA 5E

Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La spesa realizzata al 31/12/2018 per questa specifica priorità è pari all'**11,97% del budget totale programmato**.

La spesa realizzata per la Priorità 5 ha finanziato progetti volti a favorire un'agricoltura competitiva con filiere meglio organizzate, nonché alla valorizzazione delle potenzialità del bosco, come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione. Nello specifico:

- 2 sono i nuovi progetti finanziati per la realizzazione di impianti boschivi (MISURA 8.1.1): lo scopo è quello di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, difesa del territorio e del suolo, prevenzione dei rischi naturali, regimentazione delle acque nonché conservazione e tutela della biodiversità. La superficie imboschita interessata è pari a 3,91 ha per 1.067 aziende, con ulteriori 2.770,05 ha interessati da interventi della scorsa programmazione (ex MISURE 221-223);
- 7 sono i progetti avviati per investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (MISURA 4.1.3);
- 2 sono gli investimenti irrigui (MISURA 4.3.2): 2 comprensori campani hanno presentato progetti per realizzare investimenti in infrastrutturali consortili per realizzazione, ampliamento e ammodernamento di invasi e bacini ad uso irriguo.

Cos'è la resilienza al cambiamento climatico



Un territorio vulnerabile è tale anche per le imprese che lo abitano (e viceversa): la resilienza al cambiamento climatico spinge a diventare consapevoli di dover fronteggiare i cambiamenti climatici dovuti sia a cause naturali sia all'intervento dell'uomo, creando sinergia tra misure di mitigazione delle emissioni climalteranti e azioni/politiche di adattamento.

Una delle sfide più importanti del sistema produttivo agricolo, inteso in tutte le sue componenti e "reti", è proprio quella di sviluppare e applicare metodi per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico sia a breve termine (come l'adozione di appropriate strategie di difesa e la modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina) che a lungo termine (come la destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo).

Principali conclusioni

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente legati all'ambiente, i risultati ottenuti dal PSR sembrerebbero essere piuttosto contenuti anche se si registrano alcuni miglioramenti inerenti ad ambiti specifici. Ad esempio, per quanto riguarda la qualità delle acque, non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee, si stima che la superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 104,500 ha, corrispondenti al 13,5% della SA; un valore in aumento rispetto alla passata programmazione.

Discorso analogo per gli interventi legati all'efficientamento.

Ad esempio, per quanto riguarda la produzione di energia da fonti FER, l'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è significativo solo in termini di numerosità progettuale (il 45% delle operazioni concluse con la MISURA 4.1.1), ma non in termini di energia prodotta, anche a causa del ritardo attuativo delle linee d'intervento dedicate.

La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 7% del totale), nonostante l'analisi SWOT del PSR individui il settore delle biomasse come quello con la maggior potenzialità di crescita.

In generale, le principali raccomandazioni hanno sottolineato l'esigenza di mantenere alto e costante il livello di attuazione, e finalizzazione, delle diverse e molteplici misure coinvolte.

Priorità 6 “Inclusione sociale e sviluppo economico”

Priorità 6

Obiettivo specifico FA 6A

Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

Obiettivo specifico FA 6B

Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Obiettivo specifico FA 6C

Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La spesa realizzata per la Priorità 6 è pari a **31.571.379,09 euro**, ovvero l'**11,02% delle risorse totali programmate** finalizzate a rafforzare l'inclusione sociale, ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La spesa è così ripartita:

- **INTERVENTI DI DIVERSIFICAZIONE (MISURA 6.2.1)**
il 21% della spesa ha finanziato nuove iniziative di diversificazione in ambito extra-agricolo.
- **APPROCCIO LEADER (MISURA 19)**
per il supporto all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) e per la preparazione e realizzazione, da parte dei 15 GAL selezionati, delle attività di cooperazione, sono stati spesi circa 20 Milioni di euro.
- **REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DELLA BANDA LARGA (MISURA 7.3.1)**
l'intervento, realizzato grazie a un accordo di programma siglato tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, ha realizzato una spesa pari a 9.254.485,00 euro.

I risultati della valutazione

Nuove attività extra-agricole

Di seguito le principali caratteristiche dei beneficiari della MISURA 6.2.1:

- 182 sono le aziende che hanno ricevuto un sostegno per avviare una piccola attività extra-agricola;
- più della metà dei beneficiari sono donne;
- il 58% dei beneficiari è “under 40”;
- tipologia di attività extra-agricola introdotta: turismo (32%), artigianato e servizi alla persona (entrambe 30%);
- collocazione geografica: prevalentemente aree montane.

I primi elementi emersi dagli interventi finanziati rispondono alle esigenze del territorio in termini di occupazione, soprattutto femminile, e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale.

Anche in questo caso bisognerà attendere che gli interventi “maturino” per rilevare risultati più sistemici e duraturi, come ad esempio la creazione di posti di lavoro nelle aree rurali.

L'approccio LEADER

Nato nel 1988 con la primissima riforma dei Fondi Strutturali come “Programma di Iniziativa Comunitaria”, nell'attuale periodo di programmazione viene definito come “sviluppo locale di tipo partecipativo”: l'approccio prevede che lo sviluppo dei territori e delle comunità sia favorito tramite strategie di sviluppo locale rivolte a territori subregionali omogenei, elaborate “dal basso” e attuate da GAL (Gruppi di Azione Locale), ovvero partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati.

Principali caratteristiche dei GAL

- 15 GAL selezionati;
- 936.078 abitanti;
- elevato livello di coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione e attuazione delle SSL, attraverso l'organizzazione di workshop, tavoli tematici, incontri territoriali rivolti alla popolazione e agli stakeholder rilevanti dei partenariati;
- composizione del partenariato: il 33% è costituito da soci pubblici e il 67% da soci privati;
- dai piani finanziari delle SSL si desume che il contributo atteso dal LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR è indirizzato, oltre che alla FA 6B, correlata direttamente alle azioni LEADER, anche alle FA 6A (43,6%), 2A (18,6%), 3A (12,6%), 1B (7,3%), 1A (6%), P4 (5,7%), 2B (5,1%); residuale è il contributo alla Priorità 5.

Dall'analisi delle SSL dei GAL campani emerge un orientamento regionale focalizzato, da una parte, sullo sviluppo economico e occupazionale e, dall'altra, sulla valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico delle aree interessate in linea con l'impianto strategico generale del Programma.

Allo stato attuale è prematuro stimare gli effetti prodotti sul territorio e il valore aggiunto del metodo rispetto a strumenti ordinari per lo sviluppo delle aree rurali.

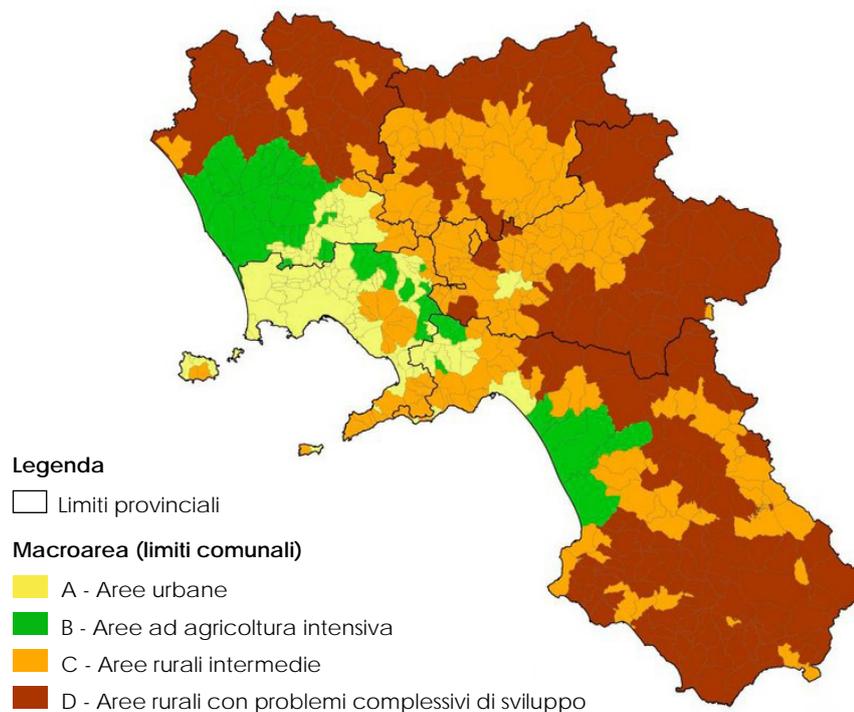
Realizzazione della banda ultra larga

In linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, ciascuno Stato Membro ha fatto proprie le politiche per lo sviluppo della fibra ottica. In Italia, dal 2014 al 2020, le iniziative per la realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra larga programmate e avviate nell'ambito dell'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico mirano a raggiungere l'85% della popolazione con i 100 Mbps, e a fornire una connettività di almeno 30 Mbps a tutti cittadini.

Gli interventi previsti per la MISURA 7.3

Coerentemente con la Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra larga, il PSR Campania prevede finanziamenti per il miglioramento della connessione internet, garantendo una capacità superiore a 30 Mbps nelle aree rurali (macroaree C e D) in cui sono state accertate delle carenze e dove, nel prossimo futuro, non sono previsti investimenti a carico di compagnie private.

Aree A, B, C e D in regione Campania



I risultati della valutazione

Ad oggi le risorse programmate per la MISURA 7.3 sono state quasi tutte impegnate a favore della procedura di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un'infrastruttura per l'accesso alla banda ultra larga su 70 Comuni.

In questo caso, quindi, il percorso amministrativo è stato intrapreso e portato a termine, e dovrà attendersi l'avvio e la conclusione degli interventi per poter realizzare ulteriori approfondimenti sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli interventi in questo ambito, infatti, devono essere visti come maggiori opportunità per la popolazione: accesso a internet significa, ad esempio, sviluppo dell'e-commerce per un'azienda agricola o, anche, accesso ai servizi della PA per qualsiasi privato cittadino.

Principali conclusioni

In merito allo sviluppo locale nelle zone rurali, gli interventi selezionati o avviati, grazie alle misure che sostengono l'avviamento di attività extra-agricole e il miglioramento dell'attrattività e fruibilità dei territori, rispondono alle esigenze del territorio in termini di occupazione, soprattutto femminile, e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale, nonostante un generale ritardo attuativo. Nel prossimo futuro sarà possibile rilevarne più concretamente i risultati di medio e lungo periodo su tutti gli aspetti che incidono sulla qualità della vita nelle aree rurali.

Temi trasversali e di impatto

Innovazione, competitività e occupazione

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello di strategia generale del Programma, si registra l'avvio delle principali azioni volte non solo a diffondere l'innovazione nel comparto agricolo e forestale, ma anche a rafforzare lo sviluppo delle competenze. In una seconda fase sarà possibile valutare le sinergie attivate da tali interventi per accrescere l'efficacia delle diverse misure del PSR.

Ad ogni modo, si ritiene che questa programmazione contenga solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, costituendo un importante elemento incubatore per idee e azioni. All'interno dei processi programmatori e attuativi della Regione, assume sempre maggiore rilevanza il consolidarsi della consapevolezza e dell'importanza di formare rete per l'innovazione, favorendo il trasferimento di quest'ultima nei processi attivi produttivi del proprio territorio.

I dati occupazionali regionali mostrano una situazione distante dai target nazionali. Rispetto al contributo del PSR nella creazione di nuovi posti di lavoro, occorre osservare che non è ancora possibile procedere a una stima esatta, a causa dell'avanzamento del Programma, anche se vi sono prime prospettive positive a partire dal numero e dalla tipologia di interventi completati.

Oltre al contributo atteso principalmente dalle Misure attivate nell'ambito della Priorità 6 "Inclusione sociale e sviluppo economico", si segnala che il significativo contributo, considerato indiretto, attinente al tema della lotta alla povertà rurale si stima essere quello che viene assicurato dalla MISURA 13 "Indennità compensative per le aree svantaggiate di montagna", interessando una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali.

Gli obiettivi di Europa 2020

L'Unione europea si è posta cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, clima/energia, istruzione e integrazione sociale da raggiungere entro il 2020. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali e implementato interventi concreti, a livello nazionale ed europeo, consolidando la strategia. Gli obiettivi:

1. **Occupazione:** innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
2. **Innovazione:** aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
3. **Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica:** riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica (obiettivo ricordato come 20-20-20);
4. **Istruzione:** riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, aumento al 40% della fascia di età compresa tra i 30 e i 34 anni con un'istruzione universitaria;
5. **Integrazione sociale:** riduzione dei tassi di povertà ed emarginazione di almeno 20 milioni di persone.

La valutazione in ambito PSR ha come scopo quello di valutare l'impatto del Programma su ciascuno di questi temi analizzando contributi singoli e sinergici degli interventi attivati.



agricoltura.regione.campania.it